

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
COMUNE DI REGGIO EMILIA,
CGIL-CISL-UIL RE
"ATTUAZIONE SU SCALA TERRITORIALE L.R. 18/2016"**

Considerato che

- il quadro delle illegalità, nelle sue diverse forme, a partire da quelle che investono il lavoro, nonché della infiltrazione della criminalità organizzata nella economia legale, rappresentano una grave emergenza anche nel nostro territorio;
- motivazioni di natura etica, sociale ed economica richiedono a tutte le istituzioni locali, e l'insieme dei soggetti economici e sociali del territorio, un'iniziativa continua di prevenzione e contrasto ad ogni tentativo di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata, di imprese irregolari e di cooperative spurie, attraverso misure efficaci e un'azione coordinata di tutela dei diritti fondamentali del lavoro, il corretto funzionamento del sistema degli appalti, il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, al caporalato, alla corruzione, e ogni altra manifestazione di attività economiche illegali;
- al concetto di legalità è strettamente connesso anche quello relativo alle condizioni del lavoro, in riferimento anche al contrasto dell'inosservanza delle norme di salute pubblica e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Richiamato

- il Patto per il Lavoro regionale - siglato il 20 luglio 2015, con cui la Regione e le componenti della società regionale si sono impegnate a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione in Emilia-Romagna - che vede tra i suoi obiettivi principali il contrasto ad ogni tentativo di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata e la negazione di diritti fondamentali nel lavoro, agendo su appalti, anticorruzione e gestione dei beni sequestrati e confiscati.

Preso atto che

- l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna il 28 ottobre 2016 ha approvato la L.R. n. 18 - "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile" - in cui sono raccolte in modo organico numerose misure di

contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata;

- gli ambiti di intervento della L.R. n. 18/2016 si muovono nella prospettiva della prevenzione, intesa come insieme di azioni delle politiche locali e regionali le quali, se ben coordinate tra di loro, possono agire da freno e da correzione allo sviluppo di fenomeni legati alla criminalità organizzata e mafiosa;
- la L.R. n. 18/2016 promuove accordi e protocolli fra istituzioni, enti e rappresentanze economiche e dei lavoratori, finalizzate all'adozione di buone pratiche a partire dal sistema degli appalti, e nei settori maggiormente esposti al rischio d'infiltrazione mafiosa e corruttiva e di comportamenti irregolari e illegali;
- il 27 settembre 2017 è stato sottoscritto a Bologna un protocollo d'intesa tra ANCI, UPI ER e CGIL-CISL-UIL ER - "Attuazione su scala territoriale L.R. 18/2016" - attraverso il quale vengono formalizzati obiettivi e impegni finalizzati ad attivare efficaci misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata;
- il 29 giugno 2018 è stato sottoscritto il Patto istitutivo la Consulta per la Legalità di Reggio Emilia quale sede permanente di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità.

Comune di Reggio Emilia, Cgil, Cisl e Uil di Reggio Emilia condividono, anche in attuazione della richiamata L.R. 18/2016, i seguenti obiettivi e contenuti:

- 1) estendere gli osservatori locali e centri studi sulla criminalità organizzata, favorendo la promozione di "centri per la legalità e la cittadinanza responsabile" con particolare attenzione alla formazione delle nuove generazioni, valorizzando le esperienze promosse in questi anni come centri di documentazione, consulta per la legalità e conseguenti tavoli di lavoro, attività didattica nelle scuole in collaborazione con le organizzazioni di promozione della legalità presenti sul territorio, rassegne e incontri con esperti, sportelli e attività di ascolto;
- 2) con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici:
 - rafforzare nei bandi di gara i requisiti qualitativi e reputazionali, valorizzando idonee certificazioni aziendali quali il rating di legalità, incentivando le imprese e gli operatori economici iscritti negli elenchi di merito, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo la "White List", prevista dalla Legge 06/11/2012, n. 190 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013, come aggiornato dal D.P.C.M. 24/11/2016, ai sensi dell'art. 1, comma 52 della Legge 190/2012, la "White List" cosiddetta "ricostruzione Emilia", attivata a seguito degli eventi sismici del 2012, istituita attraverso il D.M. 74/2012, l'Iscrizione all'Elenco

di Merito della Regione Emilia Romagna (in alternativa, per le imprese esercenti attività non iscrivibili alle suddette White List, ma ricadenti nella sezione F della classificazione Atecori 2007 e del restauro), l'Iscrizione all'Anagrafe Unica degli Esecutori (art. 30 comma 6 DL 189/2016), incentivando il contrasto alle infiltrazioni malavitose e promozione della cultura della legalità, garantendo il costante adempimento e monitoraggio dei Protocolli all'uopo siglati, "Protocollo d'intesa contro il lavoro nero ed irregolare e l'evasione contributiva negli appalti di opere e lavori pubblici" siglato in data 23.10.2006, recepito con Deliberazione di Giunta Comunale PG n. 4699/74 del 23.03.2007 e "Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici", recepito con Deliberazione di Giunta Comunale del 17-05-2011, n° 7742/154, sottoscritto con la Prefettura di Reggio Emilia;

- mantenere l'impegno dell'Ente ad adottare, anche tenendo conto del Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii., e facendo seguito agli atti di indirizzo politico di cui si è dotato il Comune di Reggio Emilia, quali la Delibera di Giunta Comunale n. 213 del 26/11/2015 "Linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori", nonché la Delibera di Giunta Comunale n. 132 del 07/07/2016 "Linee di indirizzo per la prima applicazione del nuovo codice dei contratti", quale criterio selettivo per l'aggiudicazione degli appalti l'offerta economicamente più vantaggiosa, in luogo di quella al massimo ribasso ed inserendo soprattutto negli appalti che riguardano i servizi alla persona, gli standard di riferimento e di risultato attesi coi relativi criteri e strumenti di verifica, ritenuti indispensabili per la qualità del servizio ;
- prevedere, in qualità di stazioni appaltanti, la obbligatorietà della clausola sociale per l'inserimento da parte dell'aggiudicatario, eventualmente subentrante, del personale impiegato dall'appaltatore uscente, garantendo occupazione e condizioni contrattuali (come previsto dal nuovo codice appalti D.lgs 50/2016 artt.30 e 50 dal Patto per il Lavoro e dell'art. 26 L.R. 18/2016), anche in considerazione del Protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali ed educativi, recepito con Delibera di Giunta Comunale n. 225 del 22/11/2016, in corso di rinnovo e aggiornamento e nel rispetto dell'insieme delle norme nazionali e comunitarie;
- gli affidatari di norma eseguono in proprio l'oggetto dell'appalto o della concessione, il ricorso al subappalto sia negli appalti che nelle concessioni, nei singoli casi in cui è previsto, deve comunque rispettare limiti e criteri dettati dall'art. 105 del dlgs 50/2015;
- obbligatorietà di applicazione dei CCNL nazionali e territoriali di settore, in base alle

tipologie dei servizi prevalenti, anche da parte dei subappaltatori, sottoscritto tra le associazioni di impresa e le OO.SS. maggiormente rappresentative. Qualora l'impresa aggiudicataria sia una cooperativa i regolamenti non possono essere in contrasto con i contratti nazionali di riferimento sottoscritti da Cgil Cisl Uil, e i lavoratori esercitano la libera opzione fra diventare socio e diventare dipendente;

- prevedere, all'interno della disciplina contrattuale a base di gara, uno specifico sistema sanzionatorio legato al mancato rispetto degli obblighi contenuti nell'offerta, anche in riferimento alle condizioni sopra elencate, compreso la rescissione del contratto d'appalto;
 - le segnalazioni fatte dalle OO.SS. sul mancato rispetto degli obblighi da parte dell'impresa cooperativa aggiudicataria, saranno obbligatoriamente oggetto di verifica da parte della stazione appaltante, che, in caso di riscontro di mancato rispetto degli obblighi, provvederà ad comminare le penali contrattuali previste, fino alla risoluzione del contratto, ovvero a darne comunicazione agli Enti di controllo competenti;
 - responsabilità della stazione appaltante nella verifiche del rispetto delle norme riguardanti la salute e la sicurezza sui posti di lavoro;
 - promuovere in occasione di ricorso agli appalti e nei cambi appalto tra privati, nel rispetto dell'insieme delle norme nazionali e comunitarie, la sottoscrizione di intese finalizzate alla corretta applicazione dei Contratti collettivi nazionali, e ove presenti, aziendali e territoriali, sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale e alla continuità occupazionale in caso di subentro nell'appalto (clausola sociale).
- 3) sostenere intese con la Prefettura e favorire l'operatività degli specifici strumenti previsti dal nuovo Codice antimafia, con riferimento alla gestione dei beni e delle aziende sequestrati e confiscati.

Le parti concordano che il Comune di Reggio Emilia si impegnerà ad estendere e far applicare il presente protocollo alle proprie partecipate.

Reggio Emilia li